



Regione Toscana

Direzione “Istruzione e Formazione”

Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno

POR FSE 2014/2020

Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti di progetti di formazione rivolti a soggetti in stato di detenzione nelle carceri toscane

di cui all'art. 15 comma 2 lettera b) della L.R. 32/2002

Asse	C - Istruzione e formazione
Obiettivo Specifico	C.3.1 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
Azione PAD	C.3.1.1 - Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e delle attività culturali)) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento
Attività	C.3.1.1.B) “formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente”

Indice

Premessa

Art. 1 Finalità generali

Art. 2 Tipologia di interventi ammissibili . 2.1 *Destinatari degli interventi*

Art. 3 Soggetti ammessi alla presentazione della domanda

Art. 4 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Art. 5 Scadenza avviso e modalità di presentazione delle domande

Art. 6 Definizioni e specifiche modalità attuative- 6.1 *Definizione delle priorità* - 6.2 *Altre modalità attuative*

Art. 7 Documenti da presentare

Art. 8 Ammissibilità

Art. 9 Valutazione

Art. 10 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

Art. 11 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Art. 12 Informazione e pubblicità

Art. 13 Tutela privacy

Art. 14 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Art. 15 Responsabile del procedimento

Art 16 Informazioni sull'avviso

- Allegati

- Riferimenti normativi

- Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196

Art. 1 Finalità generali

La forte diversificazione del contesto economico, sociale e produttivo del territorio regionale toscano implica, in termini di educazione, istruzione, formazione ed occupazione, la formulazione di programmi specificatamente studiati sulle esigenze di fabbisogno formativo dei destinatari delle azioni professionalizzanti e degli specifici comparti economici correlati ai territori; questi elementi, se messi a sistema, possono costituire la risposta per combattere ed arrestare le sacche di disoccupazione e inattività. A tale scopo ed in coerenza con l'obiettivo specifico indicato dal FSE 2014-2020, ossia favorire la partecipazione a percorsi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili, l'Avviso di chiamata progetti per la formazione dei soggetti in stato di detenzione di cui all'art. 15 comma 2 lett. b) della L.R. 32/2002 e ss.mm.ii. è lo strumento attraverso il quale si individuano offerte formative calibrate sulle necessità e le richieste occupazionali di specifici destinatari di un determinato territorio, creando al contempo risposte immediate alle esigenze di professionalizzazione, di innalzamento delle competenze e di rafforzamento dell'occupabilità.

Art. 2. Tipologia di interventi finanziabili

L'Avviso di chiamata finanzia progetti che prevedono la realizzazione di:

- a) percorsi professionalizzanti riferiti al Repertorio Regionale delle Figure Professionali di cui alla DGR 32/09 e s.m.i. e appartenenti ad una delle seguenti tipologie:
 - corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale;
 - percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA);
- b) percorsi di formazione obbligatoria riferiti al Repertorio regionale dei profili professionali di cui alla DGR 532/09 e s.m.i. appartenenti ad una delle seguenti tipologie, coerentemente con quanto previsto dalla DGR 449/2015 (All. A par. "L'offerta di formazione territoriale", punto 4):
 - formazione obbligatoria per responsabile tecnico dell'attività di panificazione
 - formazione obbligatoria per responsabile tecnico di tintolavanderia.

Gli interventi formativi, strutturati in accordo con gli Istituti penitenziari sedi di svolgimento delle attività, dovranno prioritariamente:

- 1) tenere conto dei diversi requisiti di ingresso e delle caratteristiche soggettive dei destinatari, attraverso la previsione di attività di assestamento delle competenze iniziali del gruppo classe, metodologie didattiche finalizzate alla motivazione e alla permanenza in formazione, nonché finalizzate alla riabilitazione psico-sociale degli stessi destinatari ;
- 2) tenere conto delle esigenze di fabbisogno espresso dagli Istituti penitenziari toscani così come individuati nell'allegato 1 al presente avviso, nei seguenti settori economici : edilizia, idraulica, elettricità-elettronica, cucina-ristorazione, apicoltura, giardinaggio-floricoltura-potatura, sartoria acconciatura;
- 3) prevedere specifici moduli formativi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e, per i percorsi formativi nell'ambito della cucina-ristorazione, anche moduli formativi sull'igiene alimentare (Haccp).
- 4) contenere un solo intervento formativo in risposta ad un unico fabbisogno formativo di qualifica e/o certificato di competenza e/o formazione obbligatoria (come specificati ai punti a) e b) del precedente articolo) espresso da un solo Istituto penitenziario come indicati al successivo art. 2.1 e all. B al presente avviso .

2.1 Destinatari degli interventi

I soggetti destinatari delle azioni (Inattivi, inoccupati, disoccupati) sono persone che per un loro inserimento/reinserimento lavorativo necessitano di azioni formative per ridurre il divario tra le competenze possedute e quelle richieste dal mondo del lavoro al fine di un loro reinserimento sociale-lavorativo .

Essi devono presentare le seguenti caratteristiche:

- essere detenuti presso Case Circondariali/di Reclusione di:

- Arezzo,
 - Firenze Sollicciano
 - Firenze Gozzini
 - Grosseto
 - Massa Marittima,
 - Livorno
 - Isola di Gorgona
 - Porto Azzurro,
 - Lucca ,
 - Massa Carrara,
 - Pisa (ad esclusione della sezione femminile)
 - Volterra
 - Pistoia,
 - Prato,
 - Siena
 - San Gimignano.
- essere in stato di detenzione con una pena definitiva residua minima di 5 anni.

Art. 3 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti potranno essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative (sia il soggetto capofila, sia i soggetti partner) sia in regola con la normativa sull'accreditamento ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i. oppure della DGR 1407/16, a seconda della normativa vigente al momento dell'avvio delle attività formative (ovvero della stipula della convenzione).

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura.

I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

La delega a terzi è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate non può superare i seguenti limiti:

-max 3% per la progettazione;

-max 30% per la docenza/orientamento.

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 635 del 18/05/2015.

E' fatto divieto cumulare il contributo di cui al presente avviso ad altri benefici assegnati da altri soggetti per la realizzazione dello stesso progetto formativo.

E' fatto divieto altresì per un soggetto attuatore (singolo o in qualità di partner) di presentare più di 3 progetti in risposta a questo avviso.

in caso di presentazione di più progetti da parte dello stesso soggetto attuatore (come sopra previsto) verranno ammessi i primi tre pervenuti in ordine di arrivo certificato dal sistema informativo "formulario di presentazione progetti FSE"

Art. 4 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'avviso pubblico regionale è disponibile la cifra complessiva di Euro 500.000,00 a valere sulle risorse del POR ICO FSE 2014-2020 Asse C "Istruzione e Formazione", Attività C.3.1.1.B "Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente" .

L'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie sono subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia. Il "Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno" si riserva la possibilità di sospendere o revocare l'avviso, entro la data di approvazione delle graduatorie e di adozione dell'impegno di spesa, secondo le disposizioni regionali relative al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

A. Parametri di costo

Il sistema di rendicontazione è a costi standard con applicazione delle Unità di costo standard regionali di cui alla DGR 240/11. L'Unità di costo standard da prendere a riferimento è la 020 "Formazione Finalizzata al reinserimento lavorativo".

Le ore di stage e FAD non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi standard.

Categoria CUP		Classi di ore						
		<50	51-100	101-250	251-450	451-600	601-750	751-900
20 formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	UCS SRP(1)	256,9	200,3	143,8	121,2	126,5	104,3	91,9
	UCS SFA (2)	2,6	3,4	2,6	2,3	1,7	1,6	1,4
	UCS totale	259,5	203,8	146,5	123,5	128,8	105,9	93,4

(1) Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP): Parametro moltiplicatore relativo alle ore di formazione.

(2) Spese collegate alla frequenza degli allievi (SFA): Parametro moltiplicatore relativo alle ore di formazione e al numero degli allievi.

La formula per calcolare il costo del progetto a preventivo è la seguente:

$$(A \times C) + (B \times C \times D)$$

dove

A = Unità di costo standard (UCS) - Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP)

B = Unità di costo standard (UCS) - Spese collegate alla Frequenza degli Allievi (UCS - SFA)

C = Ore di formazione previste

D = Allievi previsti

Nel caso di percorsi finalizzati al conseguimento di certificato di competenze, la classe di ore da prendere a riferimento è quella corrispondente alla somma della durata delle singole Ada.

B. Scheda preventivo

Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato in un'apposita "scheda preventivo", allegato 6 al presente avviso, attraverso l'applicazione delle unità di costo standard sopra disposte in conformità alla DGR 240/2011 e s.m.i.

Art. 5 Scadenza e modalità di presentazione delle domande

I progetti possono essere presentati al "Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno" a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre le ore **23:59 del giorno 31 luglio 2017**.

La proposta progettuale (e la documentazione allegata indicata al successivo articolo 7) deve essere trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE" utilizzando la Tessera

Sanitaria - CNS¹ attivata previa registrazione al Sistema Informativo FSE all'indirizzo web.rete.toscana.it/fse3.

Se un soggetto non è registrato è necessario compilare la sezione "Inserimento dati per richiesta accesso".

Se un soggetto ha già un'utenza FSE ma non è registrato come legale rappresentante dell'ente che intende presentare la domanda, deve inviare una mail di richiesta a "alessandro.vettori@regione.toscana.it", specificando codice fiscale, nome e cognome, dati dell'ente rappresentato. L'invio della mail sarà seguito da un riscontro che attesta l'avvenuta registrazione.

La proposta progettuale e la documentazione allegata prevista dall'avviso, deve essere inserita nell'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE" secondo le indicazioni fornite in allegato C. Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà rilasciate da un soggetto diverso dal titolare della CNS usata per sottoscrivere il formulario devono essere inoltrate firmate digitalmente o, in alternativa, con firma olografa in formato pdf e accompagnate da copia del documento d'identità. Si precisa che il formulario deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente capofila.

In un'apposita sezione sono previste le istruzioni per ottemperare agli obblighi di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (marca da bollo).

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte della Regione Toscana.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 82/2005 e successive modifiche.

Art. 6 Definizione delle priorità e specifiche modalità attuative

A. Definizione delle priorità

Le priorità attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono finalizzate all'acquisizione di competenze professionalizzanti necessarie ad un re-inserimento nel mondo del lavoro dei destinatari degli interventi.

A tale proposito, saranno oggetto di valutazione prioritaria :

- l'utilizzo di metodologie formative personalizzate finalizzate all'acquisizione di competenze pratiche facilmente spendibili nel mondo del lavoro;
- la presenza di collaborazioni con enti/associazioni operanti nel settore dello svantaggio e del sociale, aventi esperienza specifica nella formazione di tale target particolare di utenza.
- contributo del progetto al conseguimento di obiettivi quali: educazione alla legalità, senso civico;
- perseguimento del principio di non discriminazione

B. Altre modalità attuative

Gli interventi formativi dovranno essere progettati in accordo con gli Istituti penitenziari, sedi di svolgimento di tutte le azioni formative che apporteranno valore ai progetti in qualità di soggetti sostenitori e calibrati secondo le esigenze e vincoli giuridici inderogabili relativi alle strutture ed ai destinatari.

I progetti dovranno prevedere un solo intervento formativo di qualifica e/o certificato di competenza e/o formazione obbligatoria in risposta ad un unico fabbisogno formativo espresso da un solo Istituto penitenziario così come elencati nell'allegato B al presente avviso.

Tutti i progetti dovranno inoltre prevedere moduli di sicurezza sui luoghi di lavoro e, per i percorsi formativi realizzati nell'ambito ristorazione, moduli di igiene alimentare (HACCP).

I progetti dovranno concludersi di norma entro 12 mesi dalla data di avvio, ma in considerazione della situazione soggettiva dei destinatari delle azioni formative, i percorsi potranno essere strutturati con una durata e calendarizzazione tale da permettere l'assidua frequenza e partecipazione attiva degli stessi soggetti, diluendo nel tempo l'articolazione oraria dei percorsi previsti.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione.

¹ Art. 61 D.P.C.M. 22 febbraio 2013, in G.U. n. 117 del 21 maggio 2013

Gli interventi di formazione devono essere coerenti con quanto stabilito dalla DGR 532/09 e s.m.i. E' fatto obbligo ai soggetti attuatori di garantire un'ampia azione di informazione, sensibilizzazione e diffusione sul territorio di riferimento del progetto formativo realizzato.

C. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di moduli FAD e/o altri prodotti didattici che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

D. Copertura geografica

Le attività formative devono svolgersi sul territorio regionale toscano presso le singole Case Circondariali/di Reclusione indicate all'art. 3 e nell'all. B al presente avviso, luogo di detenzione dei destinatari.

Fermo restando il vincolo imposto all'art. 6 B Altre modalità attuative (I progetti dovranno prevedere un solo intervento formativo di qualifica e/o certificato di competenza e/o formazione obbligatoria in risposta ad un unico fabbisogno formativo espresso da un solo Istituto penitenziario così come elencati nell'allegato B al presente avviso) e all'art. 3 (divieto di un soggetto attuatore di presentare piu' di 3 progetti in risposta a questo avviso), il soggetto attuatore può comunque presentare la realizzazione del medesimo progetto su piu' Istituti penitenziari: in questo caso dovrà presentare piu' progetti, uno per ciascuna ben individuata Casa Circondariale/di Reclusione.

E. Selezione

Fermo restando la necessaria collaborazione della direzione carceraria per il rispetto dei requisiti e vincoli giuridici a carico dei potenziali utenti delle azioni formative, ai fini di una maggiore e puntuale individuazione dei soggetti partecipanti, la selezione potrà essere effettuata dal soggetto attuatore così come indicato dalla DGR 635 del 18/05/2015 Par. A.6.

Art. 7 Documenti da presentare

Alla proposta progettuale on line dovranno essere allegati, tramite la medesima applicazione e come specificato nell'allegato 4, i seguenti documenti:

1. Domanda di candidatura. La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore proponente o soggetto capofila di ATI/ATS già costituita. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori. La domanda è comprensiva della Dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il P.O.R. 2014/2020, rilasciata dal/i soggetto/i attuatore/i proponente/i o capofila.
2. Atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
3. Dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46-47, sottoscritte dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori; comprensiva della Dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata ai sensi DPR 445/2000 art. 46, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
4. Se prevista - Dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi fad e prodotti didattici multimediali
5. nel caso di Delega a terzi: dichiarazione attestante il rispetto delle procedure previste per l'affidamento a terzi (diverso da persone fisiche) come da DGRT 635/2015 sez A.1 par. c.
6. Formulario descrittivo di progetto (all. 3) sottoscritto:
 - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
 - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda. Il formulario deve essere composto da pagine numerate progressivamente e deve essere siglato in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS costituita/costituenda);
7. Scheda preventivo finanziario progetto (all. 6);

8. Curricula vitae, aggiornati alla data di pubblicazione dell'avviso e firmati, delle seguenti risorse professionali impiegate nel progetto ed indicate nel formulario: docenti, tutors, coordinatore e direttore.

Ogni invio telematico deve contenere tutta la documentazione sopra descritta relativa ad un solo progetto formativo per un'unica Casa Circondariale/di Reclusione come identificate in all. B al presente Avviso

Art. 8 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili alla valutazione se:

- pervenuti, a pena di esclusione, entro la data di scadenza e con le modalità di trasmissione indicate nell'articolo 5 dell'avviso;
- presentati, a pena di esclusione, da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto all'art. 3;
- corredati, a pena di esclusione, della domanda di finanziamento debitamente sottoscritta come indicato all'art. 7,
- contenenti, a pena di esclusione, un solo intervento formativo specifico di Qualifica e/o Certificato di Competenze e/o Formazione obbligatoria in risposta ad un unico fabbisogno formativo manifestato da un solo Istituto penitenziario toscano;
- corredati di tutte le dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti al precedente art. 7;
- compilati sull'apposito formulario (allegato 3 al presente avviso), secondo le modalità indicate all'art. 7;
- rispettano le disposizioni dell'art. 6.2 "Altre modalità attuative";
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione territoriale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del "Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno".

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva fase di valutazione tecnica.

Art. 9 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un apposito Nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Istruzione e Formazione ed è composto da personale della Regione. Qualora si ritenesse necessario potranno essere nominati più nuclei di valutazione; in tal caso i progetti saranno ripartiti sui vari nuclei di valutazione.

Nell'atto di nomina del Nucleo saranno precisate, oltre la composizione, le modalità di funzionamento.

E' facoltà del Nucleo Tecnico di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti prescrivendo il termine entro il quale il soggetto proponente è tenuto a presentare le integrazioni.

In caso di mancato rispetto di tale termine o in caso di mancata presentazione della documentazione richiesta, il Nucleo procederà alla valutazione con la documentazione in suo possesso.

E' altresì facoltà del Nucleo Tecnico di Valutazione procedere ad una rideterminazione del costo del progetto qualora rilevi delle errori di applicazione del calcolo del costo standard coerentemente a quanto previsto dalla DGR 240/2011 e DGR 532/2009 s.m.i.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti (descritti in allegato 1 al presente avviso) sono di seguito indicati :

1. Qualità e coerenza progettuale (max 52 punti)
 - a) Chiarezza espositiva (max 4 punti)
 - b) Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando (max 10 punti)
 - b.1) Coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto dall'avviso
 - b.2) Coerenza del progetto didattico con gli standard minimi di progettazione previsti dalla DGR 532/2009 e s.m.i.
 - c) Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto (max 20 punti)
 - c.1) Chiarezza e coerenza dell'analisi dei fabbisogni formativi richiesti dal territorio e dal contesto economico di riferimento
 - c.2) Chiarezza e coerenza delle modalità di informazione, dei requisiti dei destinatari, delle modalità di selezione dei target, della fase di riconoscimento di crediti in entrata e nella verifica delle competenze acquisite in uscita

- d) Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione (max 18 punti)
 - d.1) Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche, della sua durata, con le caratteristiche dei destinatari
 - d.2) Congruenza dei contenuti didattici in riferimento agli obiettivi di apprendimento proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie adottate
 - d.3) Coerenza delle azioni di accompagnamento e adeguatezza delle azioni di monitoraggio degli interventi
- 2. Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max 25 punti)
 - a) Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (max 15 punti)
 - b) Carattere innovativo in termini di metodologie didattiche, procedure e strumenti di attuazione del progetto (max 7 punti)
 - c) Diffusione: meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (max 3 punti)
- 3. Soggetti coinvolti (max 13 punti)
 - a) Esperienza dei soggetti coinvolti: esperienza maturata nell'ambito delle tipologie di intervento proposte e su target di utenza affini a quelli individuati (max 3 punti)
 - b) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner e rete di relazioni dei partner (max 4 punti)
 - c) Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (max 6 punti)
- 4. Priorità (max 10 punti)
 - a) utilizzo di metodologie formative personalizzate finalizzate all'acquisizione di competenze pratiche facilmente spendibili nel mondo del lavoro (max 4 punti);
 - b) presenza di collaborazioni con enti/associazioni operanti nel settore dello svantaggio e del sociale, aventi esperienza specifica nella formazione di tale target particolare di utenza (max 4 punti)
 - a. contributo del progetto al conseguimento di obiettivi quali: educazione alla legalità, senso civico e perseguimento del principio di non discriminazione (max 2 punti) .

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano un punteggio di almeno 65/100 di cui almeno 55/100 sui criteri 1, 2, 3.

Al termine della valutazione il Nucleo provvede a redigere la graduatoria dei progetti selezionati in ordine decrescente di punteggio, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Verrà finanziato il progetto con il punteggio più alto. In caso di parità di punteggio complessivo, verrà finanziato il progetto che avrà conseguito il maggior punteggio sul criterio "qualità progettuale" ed in caso di ulteriore parità, il progetto che avrà conseguito il maggior punteggio sul criterio "Priorità".

Per la stessa Casa Circondariale/di Reclusione potrà essere finanziato un solo progetto per la medesima figura professionale/mix di AdA/percorso di formazione obbligatoria.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte del Nucleo Tecnico di Valutazione , il quale:

- lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarlo comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predispose la graduatoria dei progetti selezionati in ordine decrescente di punteggio complessivo.

Art. 10 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

Entro 120 giorni dalla data della scadenza per la presentazione delle proposte progettuali, il Dirigente responsabile del "Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno" adotta l'atto con il quale viene approvata la graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento. I progetti verranno finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili .

La Regione si riserva la facoltà di aprire scadenze di presentazione successive a quella stabilita con il presente atto, nel caso in cui dovessero residuare risorse a seguito dell'approvazione della graduatoria. La riapertura dei termini dell'avviso sarà disposta in tal caso con decreto dirigenziale.

I progetti saranno finanziati secondo l'ordine di graduatoria e fino alla concorrenza dello stanziamento previsto, tenendo conto di quanto riportato al paragrafo precedente in ordine alla finanziabilità di un solo progetto per la medesima figura professionale/mix di AdA/percorso di formazione obbligatoria rivolto ai detenuti di un' unica Casa Circondariale/di Reclusione.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi potranno essere assegnati prioritariamente a favore di progetti dichiarati precedentemente non ammessi a finanziamento per insufficienza delle risorse, o, in alternativa destinati ad ulteriori avvisi pubblici sulla medesima azione.

Le Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie. La pubblicazione della graduatorie sul BURT e sul sito web regionale vale come notifica per tutti i soggetti proponenti. Non sarà inviata altra comunicazione.

Art. 11 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Per la realizzazione dei progetti si procede alla stipula della convenzione fra soggetto attuatore e il dirigente "Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno"; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

La convenzione sarà stipulata entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria, o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici del "Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno", entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione dell'associazione.

In caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento, prima della stipula della convenzione deve essere trasmessa al "Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno" la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Nel caso risultino, nella graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, soggetti non accreditati, questi ultimi dovranno consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 e s.m.i., entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la decadenza dal beneficio.

Lo stesso "Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno", entro 10 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, provvederà a trasmettere tutta la documentazione di progetto ai seguenti Settori territoriali regionali, con i quali i soggetti attuatori dovranno relazionarsi per la gestione e la rendicontazione degli interventi, con riferimento all'ambito territoriale sede di svolgimento dell'attività formativa finanziata:

- Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca Massa Carrara e Pistoia (Dirigente responsabile Stefano Nicolai);
- Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno (Dirigente responsabile Guido Cruschelli)
- Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze e Prato (Dirigente responsabile Enrico Graffia);
- Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena (Dirigente responsabile Cristiana Bruni).

Qualora, in esito a eventuali controlli svolti dal Settore regionale competente, emergano elementi di mancata regolarità della realizzazione dell'operazione e di non conformità con quanto stabilito nella

convenzione o altro documento di pianificazione delle attività, i Settori territoriali regionali possono formulare vincolanti richieste di adeguamento a quanto approvato.

I soggetti attuatori sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale in materia di formazione professionale ed in particolare la DGR 635/2015 e s.m.i., che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

L'erogazione del finanziamento avviene secondo le modalità previste dalla DGR 635/2015 e s.m.i. Par. C.3.

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione e rendicontazione delle attività si rimanda alla DGR 635/2015 e s.m.i..

Art. 11.1 Modalità di erogazione del finanziamento

Per l'erogazione del finanziamento si applica quanto previsto dalla DGR 635/2015 e s.m.i., che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014- 2020.

Il rimborso nei confronti del soggetto attuatore sarà erogato nel modo seguente:

- Fino al 90% del finanziamento pubblico calcolato sulla base delle ore di formazione erogate così come disposto nella DGR 635/2015 e s.m.i., che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- Il restante 10% del finanziamento pubblico riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate (a conclusione del progetto) e degli allievi formati.

La verifica del valore della sovvenzione sarà effettuata tramite la documentazione prevista dalla DGR 635/2015 e s.m.i., che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

In particolare, l'erogazione avviene secondo le seguenti modalità:

1) anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico, calcolato in base ai costi standard applicati alle ore di formazione previste, calcolato con la seguente formula: $40\% (A \times C)$

dove

A = Unità di costo standard (UCS): Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP)

C = Ore di formazione totali previste

L'anticipo viene erogato all'avvio dell'attività, a seguito di domanda, quando sussistano tutte le seguenti condizioni:

- stipula della convenzione;;
- stipula di polizza fideiussoria² a garanzia dell'anticipo secondo quanto previsto dalla DGR 635/2015 e s.m.i., che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020. I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

2) successivi rimborsi in corso di attuazione del progetto, a seguito di domanda, in misura proporzionale sulla base delle ore di formazione svolte fino al 90% del finanziamento pubblico calcolato a preventivo, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1).

La spesa complessiva riconoscibile e rimborsabile calcolata corrispondente all'avanzamento delle attività è calcolata dal SI con la seguente formula: $(A \times C1)$

dove

A = Unità di costo standard (UCS) Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP)

C1 = Ore di formazione svolte nel trimestre di riferimento

² La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da uno dei seguenti soggetti:

- I) banca ai sensi del D.lgs 1.09.1993, n. 385 (Testo Unico Bancario);
- II) impresa di assicurazioni autorizzata dall'IVASS all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi della L.10.06.1982 n. 348 e del D.Lgs 209/2005;
- III) intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs 1/09/1993 n. 385;
- IV) confidi iscritto nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs 1.09.1993, n. 385.

La garanzia fideiussoria deve:

- avere la forma di atto pubblico o della scrittura privata autenticata;
- avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroghe automatiche per non più di due semestri successivi; eventuali svincoli anticipati sono disposti dall'Amministrazione competente;
- prevedere il pagamento a prima richiesta entro 15 giorni e la rinuncia formale ed espressa al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile. Il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al beneficiario, in deroga all'art. 1901 del Codice Civile. La garanzia fideiussoria è valida prescindendo dall'eventuale assoggettamento a fallimento o ad altra procedura concorsuale del soggetto attuatore.

3) saldo sulla base delle ore di formazione erogate e del numero di allievi formati (coloro che abbiano conseguito il livello di qualificazione previsto dall'intervento frequentato), e della presentazione della documentazione prevista dalla DGR 635/2015.

La determinazione dell'importo definitivo del contributo spettante per il progetto realizzato avviene applicando la seguente formula:

$$(A \times C \times 2) + (B \times C \times 2 \times D \times 2)$$

dove

A = Unità di costo standard (UCS): Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP)

B = Unità di costo standard (UCS): Spese collegate alla Frequenza degli Allievi (UCS - SFA)

C2 = Ore di formazione totali svolte (escluse le ore di FAD e di stage)

D2 = Allievi formati

Per allievi formati si intendono coloro che abbiano conseguito il livello di qualificazione previsto all'intervento frequentato³

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività si rimanda alla DGR 635 del 18/05/2015.

Art. 12 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e alla DGR 635/2015.

Accettando il finanziamento il beneficiario (se persona giuridica) accetta nel contempo di venire incluso nell'elenco delle operazioni, di cui all'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/13, che sarà pubblicato ed aggiornato semestralmente sul sito della Regione.

Sarà altresì responsabile degli obblighi informativi e pubblicitari e della necessità di comunicare tempestivamente e in modo uniforme le attività. I beneficiari dei progetti, infatti, sono essi stessi promotori di un'informazione verso il pubblico e verso i soggetti destinatari ultimi degli interventi che attuano.

Art. 13 Tutela privacy

I dati dei quali la Regione entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs. 196/03.

Art. 14 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana, secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art 15 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno (Dirigente Guido Cruschelli).

Art. 16 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Regione (<http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi>).

Informazioni possono essere richieste ai seguenti indirizzi e-mail: formazioneterritoriale@regione.toscana.it, oltre che all'indirizzo internet sopra riportato.

³ il conseguimento del livello di qualificazione è subordinato alla frequenza di almeno il 70% (o altra % prevista da specifica normativa) del monte ore complessivo (inclusa la FAD), - o del monte ore ridotto per riconoscimento di crediti in ingresso - e, all'interno di tale percentuale, di almeno il 50% delle ore di stage.

Riferimenti normativi

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;
- della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo " Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 2.03.2015 e ss.mm.ii il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- della DGR 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- della DGR 1407/2016 e s.m.i. che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della DGR 635/2015 e s.m.i. che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- della DGR 532/09 e s.m.i., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 27 maggio 2016;
- della DGR 473 del 09/05/2017 di approvazione indirizzi per l'adozione Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti di progetti di formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente, dei soggetti in stato di detenzione a valere sul POR 2014-2020.
- Della Decisione di Giunta regionale n.5 del 15/05/2017 che approva il Sistema di Gestione e Controllo per il POR FSE 2014-2020;
- Della Decisione di Giunta regionale n.4 del 07/04/2014 avente ad oggetto "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";
- Della Decisione di Giunta regionale n. 7 del 6 febbraio 2017 con la quale è stato aggiornato il Cronoprogramma annuale dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari-Annualità 2017

Allegati:

All. B - Fabbisogno formativo degli Istituti penitenziari toscani

All. 1 - Ammissibilità e valutazione dei progetti

All. 2 - Domanda di candidatura e dichiarazioni

All. 3 - Formulario descrittivo progetti FSE

All. 4 - Istruzioni per compilazione e presentazione on line formulario progetti FSE

All. 5 - Scheda catalografica per i prodotti (servizi) e-learning

All. 6 - Scheda preventivo

INFORMATIVA ai sensi dell'art. 13 DEL D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Gentile Signore/a,

desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n. 196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le finalità previste dalla Legge regionale 32/2002 dal POR ICO FSE 2014-2020 e dalla Legge 53/2000 ".

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzato.

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter effettuare l'istruttoria delle domande e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento.

4. I dati saranno oggetto di diffusione, limitatamente agli esiti di ammissibilità e valutazione, secondo le norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, per ragioni di pubblicità circa gli esiti delle procedure amministrative.

5. Il titolare del trattamento è la Regione Toscana - Giunta Regionale.

6. Responsabili del trattamento sono:

- per la fase di programmazione: il dirigente responsabile del Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno;

- per le fasi di gestione, rendicontazione, controlli e pagamento:

il dirigente responsabile del Settore Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno;

il dirigente responsabile del Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia;

il dirigente responsabile del Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze, Prato;

il dirigente responsabile del Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena.

7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati agli uffici dei responsabili.

8. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. n. 196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.